

.....E DOPO, I NOSTRI STUDENTI COSA FANNO?

Questa prima fase di indagine fornisce un'immagine della qualità delle risorse umane in uscita dalla nostra Agenzia formativa, nonché l'orientamento delle scelte post-diploma in relazione al percorso universitario prescelto o alla scelta lavorativa effettuata. Il campione indagato ha le caratteristiche di un campione ragionato:

- le procedure di selezione del campione sono state demandate ai componenti del Nucleo di Autoanalisi;
- testimoni privilegiati sono stati considerati gli allievi dell'Istituto nella cui famiglia di appartenenza, negli ultimi tre anni, altri componenti hanno conseguito il diploma nel nostro stesso Istituto.

Come evidenziato nella fig.1, la distribuzione dei casi del campione riguarda per il 58% l'ITIS e per il 42% il Liceo.

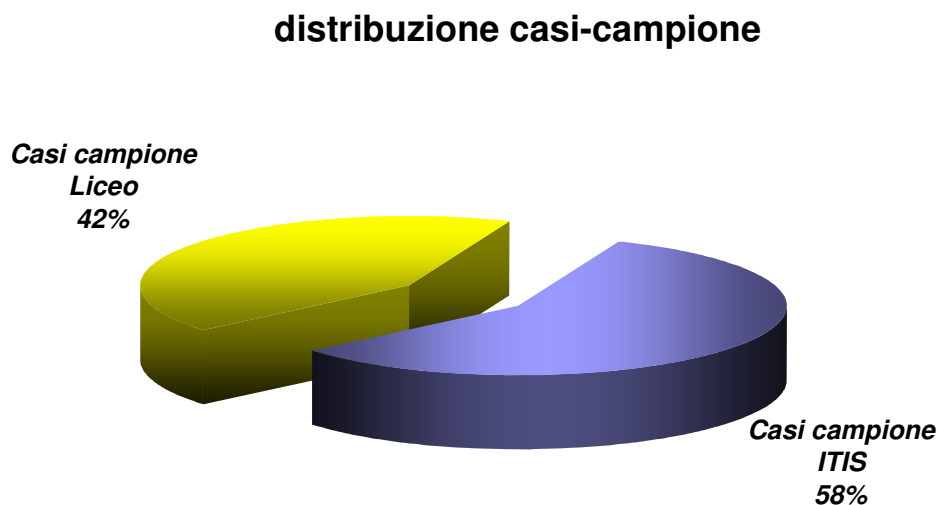


Fig. 1

Per quanto riguarda la valutazione media con cui è stato conseguito il titolo, gli studenti del Liceo hanno riportato una valutazione media pari ad 87/100; i diplomati dell'ITIS una valutazione media pari a 68/100 (fig. 2).

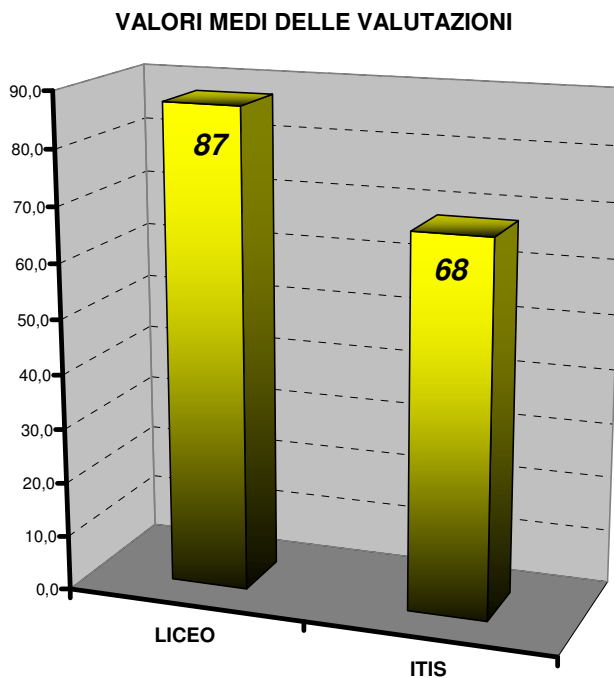


Fig. 2

Le scelte post - diploma evidenziano un quadro poco omogeneo. Infatti, degli studenti del campione indagato che hanno conseguito la maturità soltanto l'11,76% ha trovato una collocazione nel mondo del lavoro in ruoli anche poco attinenti al titolo conseguito; un altrettanto 11,76% né lavora né studia e il 76,40% ha, invece, proseguito gli studi. Degli studenti dell'ITIS, come è evidenziato nella figura successiva, il 54,54% lavora, il 27,28% ha proseguito gli studi e il 18,18% né studia e né lavora.

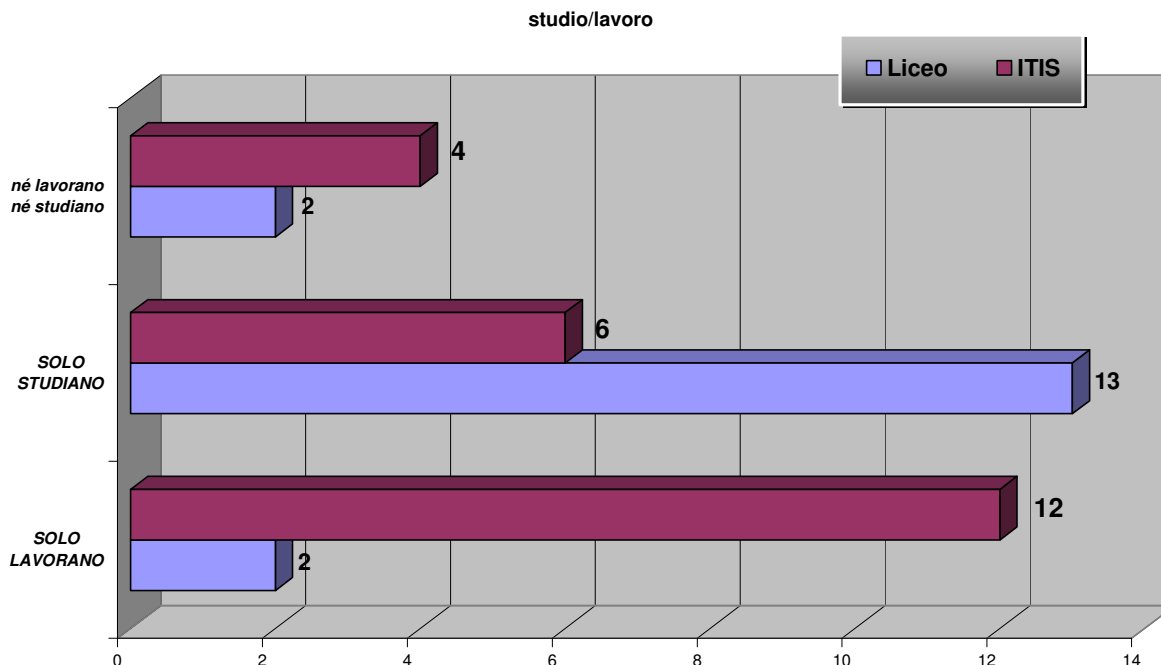


Fig. 3

Ciò che si evince dall'analisi comparata delle due tipologie di casi è che:

- la percentuale di diplomati che ha proseguito gli studi è nettamente superiore nel Liceo, infatti si rileva un dato pari al 76,40% contro il 27,28% dell'ITIS;
- la percentuale di diplomati che lavora è superiore nell'ITIS rispetto al Liceo di quattro volte e, comunque, tutti gli studenti che hanno trovato una collocazione nel mondo del lavoro occupano ruoli non coerenti con il titolo di studio conseguito. Infatti, si tratta di attività legate al comparto dell'edilizia, della ceramica (probabilmente perché il comparto assai vivace a Bisignano può ancora funzionare da serbatoio di manodopera), oppure attività con una prevalente connotazione di genere (quali parrucchiera, commessa, estetista);
- la percentuale di diplomati che né studia né lavora si attesta su una percentuale di poco superiore al 10% al Liceo e intorno al 20% all'ITIS.

Del campione indagato, il 50% ha intrapreso un corso di studio di tipo universitario. E' stato interessante rilevare la distribuzione delle scelte. Infatti, come si evince dalla fig. 4 la percentuale prevalente (26%) degli studenti del campione ha scelto di iscriversi ad Ingegneria; un altro dato significativo (16%) è rappresentato dalle iscrizioni a Biologia e poi l'11% delle iscrizioni rivolto rispettivamente a Lingue, Lettere, Medicina ed Economia Aziendale; un 15% del campione è, invece, equamente ripartito tra le Facoltà di Tecnologie Chimiche e Farmaceutiche, Discipline Economiche e Sociali, Psicologia.

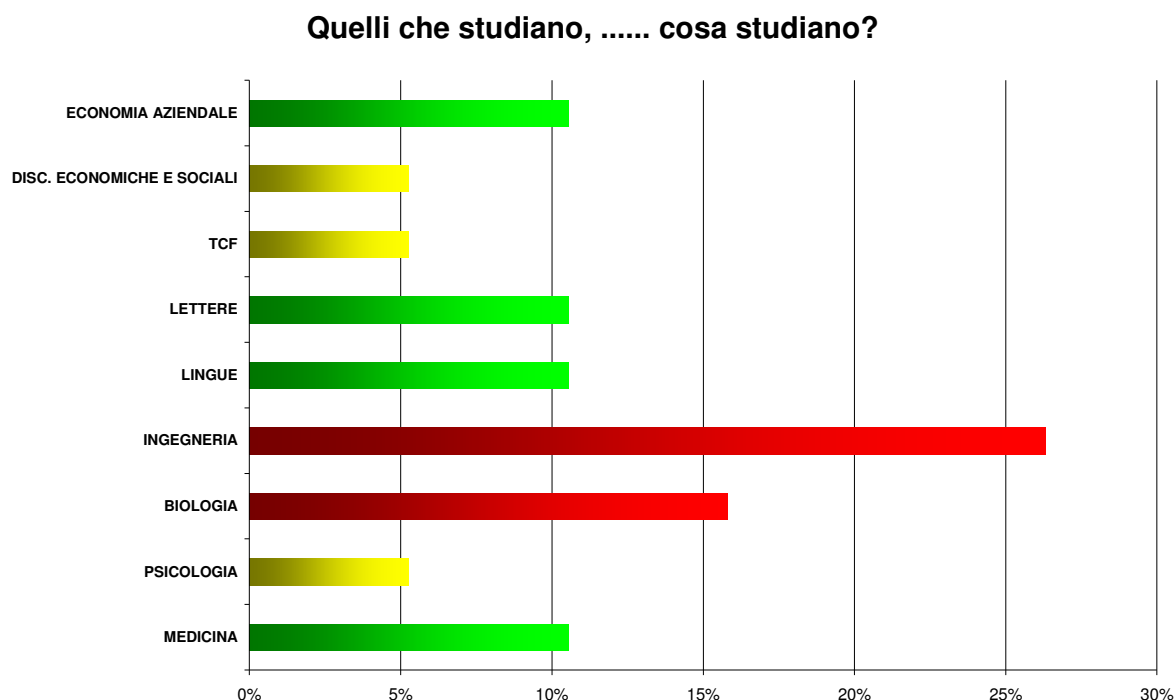
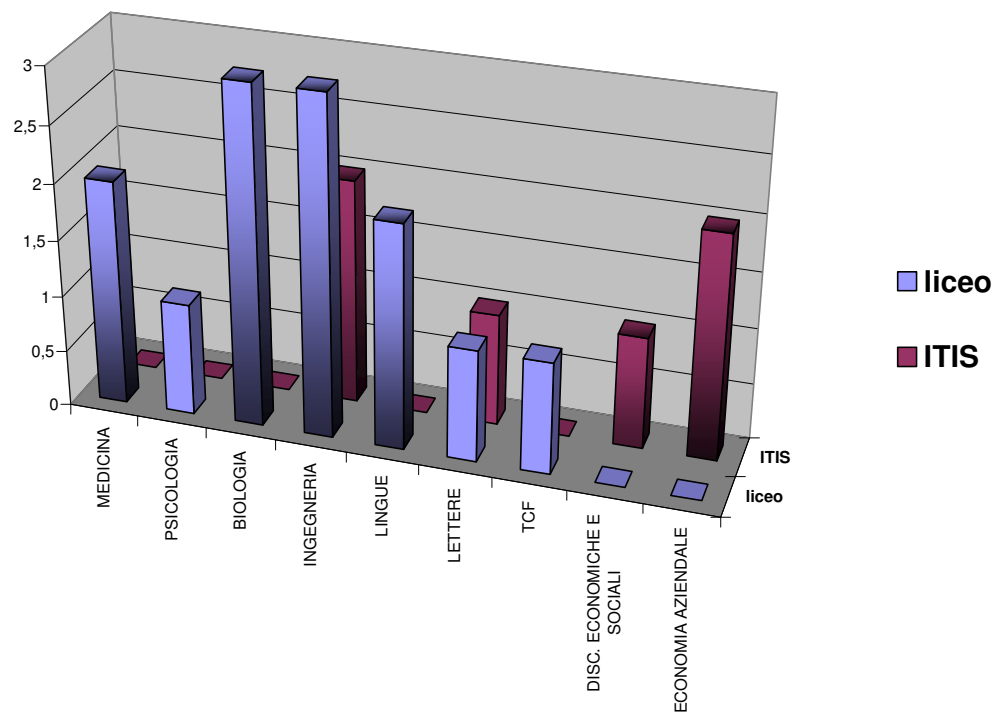


Fig. 4

Anche nella scelta del percorso universitario si rileva una tipicità del dato: la mancanza di coerenza tra scelta della facoltà e titolo conseguito. Infatti, come evidenziato nella figura successiva, gli studenti iscritti a facoltà ad indirizzo economico-aziendale sono diplomati dell'ITIS e rappresentano il 16% del campione; l'11% del campione, equamente distribuito tra i due istituti si iscrive a Lettere e del numero di iscritti ad Ingegneria c'è una prevalenza di studenti provenienti dal Liceo piuttosto che dall'ITIS.



Se nel caso della scelta lavorativa la mancanza di congruenza con il titolo conseguito può essere imputabile ad altre variabili di tipo socio-economico che possono aver influenzato la scelta, in questo caso, riesce più problematico addurre delle motivazioni.